

assai, e dubitando di novità contra di loro, in questa matina Anselmo et Viviam, banchieri, fonno a li capi di X, dolendosi di questo. I qual capi andono a la Signoria et fo terminato admonir dito predichador, et cussi quel di frati minori et di San Cassam, che predichano tal cosse, acciò non segui contra ditti zudei qualche cossa.

48 Et perchè di Treviso, da sier Andrea Donado, podestà et capetanio, se intese come uno frate predichador, homo excelente, predichava de li, over uno zudeo astrologo, che ozi, a horre 19, *infallanter* saria uno grandissimo teremoto, *adeo*, inteso questo, tutta la terra qui fo in fuga, e molti andono in barcha et in orti; *tamen* fu pocho, quasi 0.

In questa matina, in quarantia eriminal, fo spazà sier Alvixe Guoro, di sier Hironimo, absente, et vestito frate li carmeni, et mandato fuora di la terra, qual, per quello ha fato hessendo podestà a Grisignana, li avogadori di comun el menoe et preso di procieder di tutto el consejo, fo bandito di tutte terre e luogi di la Signoria nostra, sì da terra come da mar, et di quelle se acquistasse, et tutti navilij armadi et disarmadi; e, si per algun tempo el vegnerà e sarà preso, sia impichato per le cane di la golla in mezo le do colone *etc.*

*Item*, fo menà, *etiam* in questi zorni, quelli deteno stridor a sier Vidal Vituri, fo podestà a Muran, quando consignò il rezimento a sier Jacomo Surian, dicendo, ben vegna el Suriam che à cazà via stocam, che ha desfato Muran, et tratoli saxi drio; per le qual cosse fo preso di retenirli et, examinati, tra i qual il comandador dil podestà di Muran, et menati per li avogadori in quarantia, posto di procieder, veneno a tante bisogna andar in le do quarantie.

Da poi disnar fo *etiam* consejo di X con zonta.

*Dil provedador Capello, dal Final, di 29 marzo.* Come francesi sono pur sopra le rive di Po verso Sermene, e il ducha di Ferrara è in Ferrara, e altre particolarità, *ut in litteris.*

A di 3, la matina in colegio fo leto le infrascripte letere.

*Dil Griti, provedador zeneral, date a la Badia.* Come francesi passò di qua di Po, venuti per tuor strami per il loro campo, è alozato di là di Po, et hanno gran manchamento de strami; et che alcuni nostri li fonno a l'incontro e li rebatè, ma essi inimici haveano fato la imboschata, qual, scoperta da li nostri, ritornorono indrio et ne amazò alcuni.

*Da Vicenza, di sier Vetor Capello, prove-*

*dador, di primo, horre 2 di notte, vidi letere.* Come ha, dil provedador Griti, la ritornata dil marchexe di Mantoa a Mantoa, non se intende la causa; el curzense con li oratori yspani aviati al pontefice; et che francesi andavano a la sfillata a 25, 50 et 100 a la volta verso Milano per motion di sguizari. Da Lignago si hanno levato 3<sup>o</sup> bandiere de' francesi aviati verso Verona con li soi cariazzi, come *etiam* per letere dil Griti si ave tal nova.

Noto. Fo dito esser letere di Verona particular, 48\* che era stà fato proclama de li, che tutti li francesi erano li et altri venturini dovessero partirssi, et che tutti li foraussiti potessero ritornar et venir à galder il suo; *tamen* non fu vero et fo una zanza.

*Di sier Zuam Moro, capetanio zeneral in Po, date in l'armata in Po, a San Alberto, a di 30 marzo.* Come questa note passata era stato con barche 30 a la rota de Filo, nel qual locho à trovato poca zente, et, sentita l'armata, subito fugirno; et dete di le prove in terra, trovoe molti legnami parecchiati per serar quella rota, li qual tutti fece butar in fiume; tagliato *etiam* gran numero de pali, erano fichati dentro de la rota, *ita* che dita rota è averta come prima. Trovoe *etiam* alcuni burchij dentro de la rota con li soi batipali et altre cosse necessarie, le qual per non potersi trar fuora, li fece brusar. Fato questo, andoe fino in geto de artellaria, apresso la Bastia, et li stete alquanto, fino che veniva certi fanti con certe carete per tirar a l'armata; e, visto poter perder senza venzer, ritornoe adrieto. *Item* scrive, come per via certissima dil ducha di Ferrara con 300 lanze et 3000 fanti, nè se intende el camino suo, salvo che sia andato a conzonsersi con le zente francese per far zornata con l'exercito pontificio et quel di la Signoria nostra.

*Di Andernopoli, di sier Nicolò Zustignam, quondam sier Marco, fonno letere, di 21 fevrer.* Come aspetavano la venuta di l'orator nostro de li, e altre particolarità non da conto. *Etiam* letere da Constantinopoli di sier Andrea Foscolo, baylo nostro; *de occurrentiis.*

*Dil Zante, di sier Hironimo Bernardo, provedador, e di sier Alvixe Arimondo, orator nostro, va al turcho.* Scrive il suo viazo li con le do galie partide di Corfù, et, a di 24 fevrer, partino per Eno, ma per tempi contrarij ritornò li; et poi, a di 4 marzo, si levò con tempo bono, *adeo* tien esso provedador dil Zante sarà andato prestissimo a Eno.

Da poi disnar fo . . . . . Et ozi comenzò il perdom a la Caritae di colpa e di pena, dete *per-*